

Alla cortese attenzione del
Governo del Cantone dei Grigioni
Reichsgasse 35
7000 Coira

Alla cortese attenzione dei membri
grigionesi delle Camere federali

Poschiavo, 21 febbraio 2014

Applicazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa in Engadina e nelle Valli meridionali dei Grigioni

Egregio Signor Presidente del Governo
Gentile Signora Consigliera di Stato
Egregi Signori Consiglieri di Stato
Egregi Signori Consiglieri agli Stati
Gentile Signora Consigliera Nazionale
Egregi Signori Consiglieri Nazionali

In data 9 febbraio 2014, il Popolo svizzero ha accettato l'iniziativa dell'UDC sull'immigrazione di massa. Le rivendicazioni dell'iniziativa stessa avranno ripercussioni sull'intera Svizzera; in questo contesto, le regioni periferiche in generale del nostro Paese saranno toccate dalla decisione presa, ma in modo particolare quelle dei cantoni montani.

Le valli di frontiera del sud dei Grigioni hanno tradizionalmente rapporti molto stretti con i loro vicini esteri. I frontalieri provenienti dal Tirolo, dall'Alto Adige, dalla Valtellina e dalla Valchiavenna, ad esempio, sono da decenni non solo una forza produttiva importantissima e imprescindibile, ma anche e soprattutto dei lavoratori fidati da lunga data.

Le zone di frontiera dei Paesi confinanti rappresentano al contempo anche importanti mercati in cui rifornirsi da un lato e vendere i prodotti delle imprese nelle nostre vallate dall'altro. Questo dato di fatto tocca sia le aziende turistiche dell'Engadina, che i fornitori della Val Bregaglia, della Val Poschiavo, della Val Monastero e dell'Engadina stessa.

Il Consiglio federale ha già preannunciato che l'applicazione dell'iniziativa verrà condotta senza ritardi. In una lettera aperta ad esso indirizzata, venerdì scorso dieci sindaci della Svizzera orientale, di quella centrale, di quella settentrionale, nonché della Romandia, esigono in maniera inequivocabile di essere coinvolti dal Consiglio federale stesso durante la procedura di attuazione e di ottenere contingenti di lavoratori più elevati. Senza le dovute precauzioni, questo potrebbe andare a discapito dei contingenti nelle altre aree del nostro Paese.

I Grigioni, in virtù della loro forte vocazione turistica e della loro posizione di frontiera, avrebbero molto da perdere da un'applicazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa che non considerasse le sue peculiarità. Le nostre località turistiche e le aziende grigionesi fornitrici di prodotti e servizi non potrebbero infatti più funzionare con un apporto troppo limitato di personale estero. Una riduzione della possibilità d'impiego dei frontalieri e dei lavoratori esteri residenti in Svizzera, provenienti prevalentemente dalle province limitrofe, peggiorerebbe quindi sensibilmente le prospettive economiche nelle valli meridionali del

nostro Cantone, che sono fortemente legate ai loro vicini oltre confine. Lo spopolamento delle regioni di montagna, che rappresenta già oggi un forte problema, aumenterebbe quindi in maniera ancora più marcata rispetto a quanto già non avvenga.

Il nostro Cantone ha pertanto tutto l'interesse che non sia decretata una riduzione del contingente di lavoratori stranieri a disposizione delle imprese engadinesi e delle valli meridionali. Se i Grigioni non reagiscono e non si attivano immediatamente, la nostra economia sarà seriamente minacciata da prospettive poco incoraggianti, che non sono assolutamente da sottovalutare.

Ci appelliamo pertanto a voi affinché intraprendiate tutto quanto necessario e in vostro potere affinché i presupposti e gli interessi delle regioni periferiche del nostro Paese, e fra queste figura quasi l'intero Cantone dei Grigioni, siano tutelati e considerati nella fase di attuazione dell'iniziativa in oggetto. Per quanto riguarda l'applicazione all'interno del nostro Cantone, ci aspettiamo inoltre un riconoscimento e una considerazione particolare anche delle peculiarità economiche e geografiche dell'Engadina e delle valli meridionali.

L'alleanza dei Grigioni con gli altri Cantoni di montagna dopo l'approvazione dell'iniziativa sulle seconde abitazioni ha dimostrato che anche quelli scarsamente popolati come il nostro possono ottenere molto se si uniscono e lavorano assieme. Noi siamo quindi pienamente fiduciosi che le forze politiche all'interno della nostra Nazione possano sfruttare questa occasione e questo esempio per sedersi ai vari tavoli di confronto e difendere così gli interessi del Cantone dei Grigioni assieme agli altri alleati che presentano caratteristiche simili alle nostre.

I firmatari della presente lettera aperta sono a completa disposizione se si ritiene possano sostenere la vostra azione a difesa degli interessi del nostro Cantone.

Cordialmente

I sindaci dell'Engadina e delle valli meridionali dei Grigioni

Alessandro Della Vedova
Podestà Poschiavo e Gran Consigliere

Arturo Plozza
Sindaco di Brusio

Claudia Troncana
Sindaco di Silvaplana e Gran Consigliere

Sigi Asprion
Sindaco di St. Moritz

Anna Giacometti
Sindaco di Bregaglia

Arno Lamprecht
Sindaco di Val Monastero

Christian Meuli
Sindaco di Sils Maria

Martin Aebli
Sindaco di Pontresina e Gran Consigliere

Ladina Meyer
Sindaco di Bever

Christian Branschen
Sindaco di Celerina

Duri Campell
Sindaco di S-chanf e Gran Consigliere

Flurin Wieser
Sindaco di Zuoz

René Hohenegger
Sindaco di Zernez

Jonpeider Strimer
Sindaco di Ardez

Reto Pedotti
Sindaco di Ftan

Jon Domenic Parolini
Sindaco di Scuol e Gran Consigliere